ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI SAN GIUSEPPE JATO
Scuoladell'Infanzia,PrimariaeSecondariadi1°Gradoadindirizzomusicale C/da
Mortillis.n.c.- C.A.P.90048 SanGiuseppeJato(PA)-PAIC884002
E-mail :paic884002@pec.istruzione.it - paic884002@istruzione.it - Tel. 091/8579953 -
http://www.icssangiuseppejato.it
C.F. 97167430822

PROT. N. San Giuseppe Jato, lì 2 ottobre 2019

AL COLLEGIO DOCENTI

e p.c.

Al Consiglio d'istituto
Ai genitori, agli alunni
Alla DSGA
Al personale ATA
A tutta la comunità scolastica
A tutti gli interessati

Atti – albo – sito

Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico
AL COLLEGIO DEI DOCENTI

PER L'AGGIORNAMENTO E/O INTEGRAZIONE DEL P.T.O.F. A.S. 2019/20
EX ART.1 COMMA 14, LEGGE N.107/2015. Triennio 2019/2022

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA	la Legge 13 luglio 2015, n 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare il comma 14, punto 4, che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;
PRESO ATTO	che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che: 1. le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF); 2. il PTOF deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico; 3. il PTOF è approvato dal Consiglio d'Istituto; 4. esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR; 5. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
VISTO	l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
VISTO	il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTO	l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
VISTO	il D.P.R. 20 marzo 2009 n.89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, c. 4 del decreto Legge 2/06/2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2009, n. 133;
VISTE	le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione;
VISTE	le innovazioni intervenute con il D.lgs n. 62/2017, con il D.M. n. 741/2017 e D.M. n. 742/2017 in materia di valutazione degli apprendimenti, di esami di Stato conclusivi del primo ciclo e di certificazione delle competenze;
VISTO	il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai campi suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;
VISTO	il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;
ACCERTATA	la consistenza della popolazione scolastica e la localizzazione dell'istituto in "area a rischio", caratterizzate da forte dispersione scolastica;
TENUTO CONTO	delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;
TENUTO CONTO	delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
TENUTO IN CONSIDERAZIONE	il Piano dell'Offerta formativa degli anni scolastici precedenti;
TENUTO CONTO	delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali …), in occasione dei precedenti anni scolastici, con la Dirigente precedente;
CONSIDERATE	le criticità rilevate nei consigli di classe e i risultati di apprendimento registrati nelle classi; visti i risultati dell'attività di monitoraggio realizzata dal nostro istituto negli anni scolastici precedenti;
SENTITA	l'Assemblea ATA e il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;
VISTI	gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati;
CONSIDERATO	che la comunità professionale sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell'offerta formativa;
VISTI	i risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
TENUTO CONTO	delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di

	competenze di base, disciplinari e trasversali; degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo;
CONSIDERATE	le criticità rilevate nei consigli di classe rispetto ai comportamenti di alcuni alunni e ai risultati di apprendimento medio - bassi registrati nelle classi;
CONSIDERATA	la struttura dell'istituto, articolato in scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado;
TENUTO CONTO	delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;
RICHIAMATO	l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;
CONSIDERATE	le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17 (Direttiva n. 11/2014);
CONSIDERATI	i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;
RICHIAMATE	le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;
RICHIAMATE	le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al Dsga e, in particolare, i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare I tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi.
ATTESO CHE	l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di: ➢ *metodologie didattiche attive* (operatività concreta e cognitiva), *individualizzate* (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) *e personalizzate* (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali); ➢ *modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta*; ➢ *situazioni di apprendimento collaborativo* (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e *approcci meta cognitivi* (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
VISTO	il Piano Nazionale Scuola Digitale – PNSD;
IN ATTESA	dell'emanazione del Piano Nazionale di Formazione – PNF 2019-22;
VISTA	la Nota MIUR prot. 2182 del 17 febbraio 2017;
VISTI	i Decreti attuativi della Legge n.107/2015 emanati il 13/03/2017;
VISTI	il C.C.N.L. – Scuola del 29/11/2007 e il C.C.N.L. del Comparto Istruzione e Ricerca 2018/2020;
VISTA	la nota MIUR n. 11431 del 17 maggio 2018;
VISTO	la Nota del M.I.U.R. prot. n. 1143 del 17/05/2018 "L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno";

VISTO	il Documento di lavoro "L'autonomia scolastica per il successo formativo" del 14/08/2018, da cui si evince che il P.T.O.F. del triennio 2019-22 deve essere marcatamente "inclusivo", laddove il concetto di inclusione, definito nel D.Lgs. n.66 del 2017, si carica di un concetto fondamentale: "l'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti"; ai sensi del D.Lgs n. 96 del 7 agosto 2019 di modifica del D.Lgs. n.66 del 2017
VISTO	il Piano triennale dell'Offerta Formativa per gli aa.ss. 2019/2022;
VISTO	Il proprio contratto individuale di lavoro prot. n. 22379 del 27/08/2019, conferito dal Direttore Regionale dell'U.S.R. – Sicilia;
VISTI	i decreti attuativi della L. 107/2015 e in particolare i Decreti legislativi n. 60, 62, 63, 65, 66 del 13/04/2017;
VISTA	la nota prot. N. 1830 del 03/10/2017 e successiva nota prot. N. 1865 del 10/10/2017;
VISTA	la legge n. 104/92;
VISTA	la legge 170/2010;
PREMESSO che:	a) l'obiettivo del presente documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente; b) le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a: ✓ elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico e dell'adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99); ✓ adozione delle iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.); ✓ adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014; ✓ studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
CONSIDERATO	che la libertà del docente si esplica non solo nell'arricchimento di quanto previsto nelle Indicazioni, in ragione dei percorsi che riterrà più proficuo mettere in particolare rilievo e della specificità dei singoli indirizzi, ma nella scelta delle strategie e delle metodologie più appropriate, la cui validità è testimoniata non dall'applicazione di qualsivoglia procedura, ma dal successo educativo, anche ai sensi dell'art. 33 della Costituzione della

	Repubblica Italiana;
RITENUTO	di dover richiamare i suggerimenti già forniti dalla precedente dirigenza, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;
RITENUTO OPPORTUNO	offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);
RITENUTO OPPORTUNO E NECESSARIO	integrare il precedente Atto di Indirizzo Prot. 6273/U I 2.1 del 05/10/2018 e fornire gli orientamenti per l'eventuale aggiornamento e/o Integrazione del P.T.O.F. a.s. 2019/20;
RISCONTRATO CHE	❖ al fine dell'emanazione delle seguenti linee d'indirizzo il Dirigente Scolastico attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte dalle associazioni sociali; ❖ il Collegio elabora il Piano e il Consiglio d'Istituto lo approva entro il mese di ottobre ❖ annualmente, entro il mese di ottobre, il Piano può essere rivisto; ❖ per l'attuazione del Piano l'istituzione si avvale anche di un organico dell'Autonomia;

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO al Collegio dei Docenti ai fini dell'aggiornamento/ e o integrazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2019-2022

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica il Collegio Docenti è chiamato ad aggiornare e/o integrare annualmente il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2019-2020 e si conclude nell'anno scolastico 2021/2022.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico formula i seguenti indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e amministrazione.

Il piano triennale dell'Offerta formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e della competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Per il triennio 2019-2022 si ricordano i sotto elencati obiettivi:

- Esercitare l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo, volta all'innovazione metodologica e didattica, nonché la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale;
- Individuare gli strumenti per garantire l'unitarietà dell'offerta formativa, nel rispetto della libertà di insegnamento;

- Trovare modalità e forme per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio e autovalutazione dei risultati;
- Orientare l'attività decisionale del Collegio dei Docenti in ordine ai contenuti tecnici di competenza;
- Rendere coerente il piano dell'offerta formativa a livello delle scelte curricolari ed extracurricolari;
- Curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna.

Quanto finora premesso ha il solo scopo di orientare l'attività decisionale del collegio dei docenti in ordine ai contenuti tecnici di competenza, facendo emergere gli obiettivi all'interno di un quadro generale e di sistema della cui gestione è, invece, responsabile il dirigente scolastico. Infatti, il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 165/2001, nonché dell'incarico, conferito con Prot. 22379 del 27/08/2019, deve:

- Assicurare la gestione unitaria della scuola;
- Assicurare il funzionamento generale dell'Istituzione scolastica;
- Promuovere l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo;
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti, così come previsto dal Goal 4 di Agenda 2030;
- Promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola;
- Orientare la propria azione al miglioramento del servizio scolastico, con riferimento al RAV e al PdM;
- Valorizzare le risorse umane;
- Essere responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali;
- Essere responsabile dei risultati del servizio;
- Organizzare l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia;
- Promuovere tutti gli interventi necessari per assicurare la qualità dei processi formativi, la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche, l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca metodologica e didattica, l'esercizio della libertà di scelta delle famiglie, l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.

Per potere lavorare nel contesto sopra prospettato, la norma predetta attribuisce al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione e di coordinamento, che rendono del tutto peculiare questa funzione, la quale deve essere coerente alla specificità del servizio offerto dalla scuola e alla sua rilevanza istituzionale.

Gli obiettivi sopra individuati sono il risultato di un'attenta analisi del piano dell'offerta formativa predisposto e realizzato dalla scuola per il triennio 2016-2018, e relativi aggiornamenti, ed adottato dal Consiglio di istituto, dell'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione e del Piano di Miglioramento. La criticità delle risorse umane è unanimemente riconosciuta in tutte le organizzazioni, ma certamente nella scuola ha una sua peculiarità e rilevanza che non sfugge a nessuno: la qualità di una scuola ha come condizione essenziale una elevata qualità della professionalità docente, ma anche la capacità dei singoli professionisti di porsi all' interno di una logica di sistema che vede il contributo di ciascuno all'interno del Piano dell'Offerta Formativa.

Un'altra riflessione deve imporsi alla nostra attenzione: la scuola opera nell'*hic et nunc*, ma all'interno di una prospettiva che ha due polarità altrettanto rilevanti: la tradizione e l'innovazione.

In riferimento a ciò, occorre prestare una particolare attenzione alle caratteristiche generali di tutti i documenti (Piano dell'offerta formativa, Programmazione/progettazione, Rav, PdM).

Inoltre emerge la necessità di rivedere costantemente ed in modo non formale la relazione educativa con gli alunni, la comunicazione con le famiglie, la collaborazione tra i docenti dei

consigli di classe.
Il Dirigente scolastico, in continuità con le azioni e le iniziative già avviate negli anni passati, determina la volontà di confermare gli obiettivi individuati e di declinarli nelle forme e nelle modalità che le nuove esigenze e i tempi impongono.
È evidente che per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, laddove per buona gestione si vuole intendere il dialogo fra componenti interne ed esterne e fra elementi delle singole componenti al proprio interno.
Partendo, quindi, dall'assunto che c'è sempre da migliorare, si suggeriscono al Collegio i seguenti

PRINCIPI ISPIRATORI E STRATEGIE

Aggiornamento/Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale

A. Aggiornare/Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (POFT) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.
B. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito;
C. Orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
D. Prevedere la prosecuzione dei percorsi e delle azioni intraprese negli anni scolastici precedenti, in particolare negli aa.ss. 15/16 e 16/17, 17/18 per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
E. Potenziare le competenze di cittadinanza non solo attraverso percorsi di Cittadinanza e Costituzione ma anche in modo trasversale;
F. Potenziare le attività di formazione continua del personale sulla relazione educativa e sulla comunicazione didattica efficace;
G. Migliorare le azioni volte all'individuazione di modalità coerenti e trasparenti per la personalizzazione, l' individualizzazione e la differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni (D.Lgs n. 66/2017);
H. Potenziare le competenze di cittadinanza attiva e democratica;
I. Promuovere attività dedicate allo sviluppo della pratica artistica e musicale nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, volte anche a favorire le potenzialità espressive e comunicative delle bambine e dei bambini (Art . 9 D.Lgs n. 60/2017) e nella scuola secondaria di primo grado in continuità con i percorsi di apprendimento della scuola primaria, nella progettazione curricolare, attraverso pratiche laboratoriali, anche trasversali alle discipline e integrato dalla conoscenza storico critica del patrimonio culturale, mediante esperienze concrete (Art . 10 D.Lgs n. 60/2017)
J. Sviluppare il senso di appartenenza al territorio e la valorizzazione della cultura e dei beni artistico-paesaggistici

Il Collegio dei docenti è invitato a considerare:

- lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e autodeterminazione;
- la previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S (L. 170/2010), in linea con i principi e le finalità definite all'art. 1 del recente D. Lgs. n. 66/2017, *tenuto conto delle modifiche apportate nel DLgs n. 96/ 2019.* Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;
- l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività (ecc.), in particolare attraverso:
  - la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
  - la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali;
- il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo di istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;
- La progettazione di segmenti del curricolo e la realizzazione di attività in continuità tra docenti di (*ordini / gradi di scuola successivi / precedenti*);
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento, migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;

Si ritiene essenziale che il Collegio sia articolato in strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica e la realizzazione di programmazioni periodiche comuni per ambiti disciplinari e/o classi parallele.

Si suggeriscono, inoltre, al Collegio alcuni principi e strategie da declinare nel P.T.O.F.:

- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al PTOF;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);

- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, protocolli, intese;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

In particolare risulta fondamentale, per il progressivo incremento della qualità del servizio scolastico, il perseguimento dei seguenti obiettivi connessi all'incarico regionale, individuati dal Direttore dell'USR – Sicilia Prot. 22379 del 27/08/2019, nonché delle priorità individuate nel RAV:

OBIETTIVO REGIONALE 1:

Ridurre il fenomeno della varianza fra classi della medesima Istituzione scolastica, negli esiti degli apprendimenti rilevati nelle prove standardizzate nazionali di ITALIANO e MATEMATICA.

OBIETTIVO REGIONALE 2:

Ridurre il tasso di dispersione scolastica (evasione, abbandono, bocciature e frequenza irregolare) per tutte le Istituzioni con particolare riferimento a quelle situate in aree a rischio.

PRIORITA' DERIVANTI DAL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE DELLA ISTITUZIONE SCOLASTICA:

Risultati scolastici

- successo scolastico e lotta contro la dispersione e/o abbandono
- incisività e integrazione

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

- ottenere esiti più uniformi nei vari plessi riguardo alle prove standardizzate nazionali

Competenze Chiave Europee

- Sviluppo delle azioni inerenti l'acquisizione di competenze chiave per l'esercizio della cittadinanza
- Rendere le competenze chiave delle singole discipline valutabili in quanto misurabili: attività di ricerca/azione e formazione su "competenza"

Risultati a distanza

- azioni/innovazioni della didattica laboratoriale
- integrazione/inclusività
- recupero/consolidamento/potenziamento

Perché questi obiettivi possano essere conseguiti, occorre partire da un percorso unitario, basato sui seguenti principi pedagogici, condivisi da tutti gli operatori scolastici: dirigente, docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici e tutti coloro che, a vario titolo, assumono la responsabilità dell'azione educativa e nell'erogazione del servizio scolastico:

1. *rispetto dell'unicità della persona: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno;*
2. *equità della proposta formativa;*
3. *imparzialità nell'erogazione del servizio;*
4. *continuità dell'azione educativa;*
5. *significatività degli apprendimenti;*
6. *qualità dell'azione didattica;*
7. *collegialità.*

Tutti, in questi ultimi anni, stiamo avendo la chiara percezione che il mondo attraversa una crisi globale, che non è solo economica e sociale, che non investe solo i capitali e i mercati, ma che investe soprattutto i valori, l'identità, il senso di appartenenza. Per questo nel nostro Piano dell'offerta formativa triennale non deve mai mancare un richiamo alle nostre radici ed alla nostra identità culturale, ai valori nazionali e a quelli educativi di Salvatore Riccobono.

Contenuti del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere l'aggiornamento relativo a:

- fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curricolo e lo sviluppo di spazio di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico.

- fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa – il Collegio individuerà obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel RAV e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare. Nel fabbisogno dovrà essere compreso anche l'eventuale esonero/semiesonero del collaboratore del dirigente, già individuato dal dirigente scrivente con decreto n. 679 del 09/09/2019.

- fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. A tal proposito, sentito il DSGA, si forniscono i seguenti indirizzi: considerata la struttura dell'istituto scolastico, articolato in scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola sec. di primo grado, le cui classi e sezioni sono ubicate in quattro plessi, si ritiene necessario garantire le attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro, secondo principi di qualità e di efficienza.

- fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali. Il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nell'aggiornamento del Piano triennale.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

- il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015).
- Le modalità di attuazione dei princìpi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il

rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015).

- Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015).
- Eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.
Strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione.
Per quanto riguarda la formazione del personale ATA si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerso nell'assemblea del personale ATA.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.
La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva ed effettuata ai sensi del D.lgs. 122/2009 e del D. Lgs. 62/2017, ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (*a solo titolo di es. rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, portfoli, ecc.*);
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

L'Istituzione scolastica, articolata nella componente docente e dei servizi generali e amministrativi, è caratterizzata da una gestione unitaria, garantita dal Dirigente Scolastico. Tutte le sue azioni, sia di tipo didattico-educativo, che amministrativo, concorrono ad una sola finalità: la realizzazione di un'offerta formativa ampia e significativa.
L'Istituto mira a soddisfare le esigenze delle famiglie e dell'utenza, anche attraverso:

- La valorizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili;
- La valorizzazione delle potenzialità positive espresse dal territorio;
- La collaborazione con il territorio: con l'utenza, l'amministrazione Provinciale e

Comunale, le Associazioni, gli Enti, l'ASP;

- La sottoscrizione di accordi di rete con altre scuole, associazioni ed enti culturali e/o di volontariato per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione.

Per quanto riguarda le pratiche gestionali ed organizzative, l'Istituto opera avendo come riferimento i criteri di efficacia ed efficienza. Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, l'Istituto realizza le seguenti azioni:

- Una funzionale e flessibile organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che ATA;
- Un costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- La valorizzazione del personale;
- La condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC., e degli spazi offerti dalla Contrattazione integrativa di Istituto;
- La ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie;
- Il reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere gli standard del servizio sin qui assicurati ed implementarli.

COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

La condivisione del percorso progettuale che la scuola porrà in atto con il Piano Triennale, non potrà prescindere da una capillare diffusione interna delle comunicazioni. In particolare non solo dovranno essere veicolate le comunicazioni amministrative e organizzative, ma soprattutto dovranno essere condivisi, anche attraverso l'utilizzo di una piattaforma digitale, esperienze e materiali didattici.
Il Piano Triennale dell'offerta formativa dovrà avere adeguata pubblicizzazione esterna, sia attraverso la piattaforma ministeriale sia attraverso il sito web della scuola.

DISPOSIZIONI FINALI

Si dispone che il PTOF 2019-2022 debba essere redatto, in uno con il Piano di Miglioramento triennale, per l'approvazione da parte del Consiglio di Istituto e che lo stesso sia altresì aggiornato utilizzando la piattaforma MIUR SIDI alla quale saranno abilitati il docente Funzione strumentale all'area PTOF, il docente Funzione Strumentale all'area Valutazione, il docente referente dell'Unità di Autovalutazione e Miglioramento.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura dell'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Rispetto agli indirizzi del presente atto, la scrivente, insieme ai docenti che la coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico (cd staff), assicura e garantisce il necessario ed opportuno appoggio e sostegno a quanto indicato.
Ciò in particolare nel caso in cui i suddetti indirizzi avessero necessità di essere supportati da adeguati interventi chiarificatori o formativi. Il tutto nel rispetto delle prerogative e del profilo del dirigente scolastico, così come emerge dal combinato disposto delle nuove e vecchie norme di settore.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Prof.ssa Daniela Rita Rizzuto
firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art. 3, c. 2, del D. Lgs. n. 39/93

n.b. Il presente atto di indirizzo è illustrato al Collegio dei docenti del 1 ottobre 2019 e pubblicato al sito ufficiale dell'istituto.